

GRANDE COALIZIONE

## In Germania, ancora, si elude il voto popolare

EDITORIALI

10\_04\_2025



**Luca  
Volontè**



Mai come ieri la storia recente di una nazione è stata ricca di significati. In Germania si è dato avvio all'**accordo** di coalizione tra Socialisti e democristiani della Cdu/Csu che vedrà il sostegno saltuario dei Verdi e, nella stessa giornata, la crescita dei consensi della destra sovranista e conservatrice di AfD che superava nell'opinione popolare proprio i democristiani risultati vincitori alle scorse elezioni del 23 febbraio. Il vecchio si arrocca,

l'ammucchiata di avversari, vincitori e perdenti che si assiepano pur di non ascoltare bisogni e rispettare le scelte popolari. L'assurdo e antidemocratico 'cordone sanitario', inventato ad arte dai perdenti politici e giustificato con accuse tanto infondate quanto offensive di nazismo e fascismo, accresce il disappunto dei cittadini, offende ogni buon senso civico e finisce per penalizzare gli stessi partiti che lo attuano.

**L'accordo di coalizione raggiunto ieri dai democristiani** della Cdu/Csu e dai Socialisti dell'Spd fa seguito a un precedente accordo nelle prime fasi dei negoziati a marzo scorso, prima del giuramento dei nuovi parlamentari eletti, in cui le parti avevano concordato di riformare le rigide regole costituzionali sul debito pubblico, note come "**Schuldenbremse**" o "freno al debito". Modifiche che consentiranno alla Germania di aumentare la spesa per la difesa e di mettere insieme un pacchetto di 500 miliardi di euro di infrastrutture e misure per la protezione del clima. Nell'**intesa** di ieri, i cui dettagli saranno diffusi e approfonditi solo oggi, ci si impegna a ridurre le tasse per i redditi medi e bassi, di tagliare le imposte sulle società, di abbassare i prezzi dell'energia, di sostenere l'industria delle auto elettriche, di respingere i richiedenti asilo ai confini della Germania e di abolire la naturalizzazione accelerata.

**Parlando di poltrone, ai Socialisti andrebbero** sette ministeri nel nuovo governo federale, cioè Difesa, Finanze, Giustizia e Tutela dei consumatori, Lavoro e affari sociali, Ambiente (compresa la protezione del clima), Aiuti allo sviluppo, nonché Edilizia e Sviluppo urbano, ai vincitori delle elezioni invece nove di cui alla Cdu sei: Esteri, Economia, Energia, Famiglia e salute, Trasporti e Digitalizzazione e al suo partito gemello bavarese, la Csu, tre: Interni, Ricerca, tecnologia e spazio e Agricoltura. L'intesa di governo **presentata** in una conferenza stampa con il leader della Cdu Friedrich Merz, il leader della Spd Lars Klingbeil e il presidente della Csu Markus Söder, un'intesa a cui si è arrivati dopo quasi quattro settimane di negoziati e che deve ancora essere ratificato dal voto dei 357mila iscritti della Spd. Se i membri della Spd dovessero approvare l'accordo, il cancellierato tornerebbe ai conservatori con l'attuale leader della Cdu Friedrich Merz alla guida del governo del paese da maggio prossimo.

**Nella stessa giornata di ieri, a felicitarsi** e **dopo settimane** in cui i consensi popolari sono cresciuti costantemente, l'Alternativa per la Germania (AfD) ha brindato per i sondaggi pubblicati che la vedono in testa ai consensi popolari. Secondo il **sondaggio Ipsos**, il sostegno dell'AfD è al 25% (+3%), mentre la CDU è al 24% (-1%). Ovviamente la crescita del partito di destra nei consensi popolari ha rallegrato la sua co-leader, Alice Weidel, che ha salutato il risultato elettorale sulla piattaforma di social media X, ex Twitter, **scrivendo** il vero: «La gente vuole un cambiamento politico e non una coalizione

"business as usual" di Cdu/Csu e Spd». L'AfD non è per nulla un partito nazista, nonostante la vulgata del potere politico e mass mediatico lo definisca così per tutelare i propri privilegi, rendite di posizione e "cadreghe". Chiunque si prenda la briga di seguire il canale YouTube del partito AfD per alcune settimane può ben rendersi conto di come non ci sia alcuna propaganda nazista o antisemita.

**L'AfD è tutt'altro che nazista, è un partito sovranista** di destra identitaria, ma ciò non significa per nulla essere pericolosi nostalgici di Adolf Hitler, né del suo regime totalitario e genocida, al pari del sanguinario comunismo sovietico. Una parte dei commentatori falsamente finge di non sapere in Germania, come nel resto dell'Occidente, che non pochi dirigenti dell'AfD e la maggior parte degli elettori sono stati sostenitori e dirigenti democristiani della Cdu/Csu. Molti cattolici che non seguono le idee sinistrorse ed ambientaliste politiche della Conferenza Episcopale tedesca, come abbiamo [descritto](#) su *La Bussola*, votano convintamente per loro e le proposte presentate nel programma della AfD sono ben più vicine ai principi non negoziabili e alla dottrina sociale della Chiesa di qualunque altra proposta provenga da Socialisti, Verdi, Cdu, Liberali e, in parte, Csu bavarese.

**Piaccia o non piaccia questa è la realtà** che il popolo riconosce e apprezza. Lo spettro ideologico che ha motivato l'errore gravissimo del leader democristiano Friderich Merz di allearsi con i fallimentari e perdenti Socialisti, quello di discriminare e stigmatizzare partito, dirigenti ed elettori della destra sovranista AfD, non farà che accrescere ancor più sia il malcontento verso il suo partito ed partiti tradizionali del '900, incapaci di confrontarsi e governare (non obnubilare) la realtà. L'esito di quest'ultimo esperimento di potere non potrà che far crescere i consensi per una destra ormai unica, seria e popolarissima opposizione.